

## Del vino beviam...

Comunemente si dice: bisogna astenersi dal bere troppo durante i pasti, l'acqua pura diluisce il succo gastrico, il vino è una bevanda troppo eccitante... la miglior bevanda è l'acqua quando sia batteriologicamente sterile quale ci viene indicata da autorità mediche e derivata da fonti di provata purezza.

Il vino non è semplicemente un eccitante del sistema nervoso, è un vero e proprio alimento che dà al nostro corpo una certa quantità di calore e di energia che sono necessarie a compiere gli atti vitali nostri. L'alcool è un alimento conservatore quando è preso a dosi moderate e in soluzioni diluite, come si trova nel vino, birra e sidro; ma il vino, la birra e il sidro sono anche alimenti nervosi, forniscono cioè ai nostri nervi l'eccitazione necessaria a compiere sforzi che senza di essi ci riuscirebbero impossibili.

E non solo la birra, il vino ci nutrono, ma ci danno la forza di resistere contro le malattie di ambiente, ed è provato da esperienze fatte che di due gruppi d'operai, quello che può disporre di una certa quantità d'alcool è più resistente di quello che ne sia privo.

Bisogna però che l'uso degli alcoolici sia moderato e che l'alcool non sia somministrato puro, ma sotto forma di bevande fermentate; dove l'alcool è usato puro notiamo un maggior numero di alcoolizzati, nei paesi vinicoli ove l'alcool è ingerito sotto forma di vino, il numero degli alcoolizzati è minimo; l'uso del vino esclude per sé l'uso dell'alcool.

I nostri operai che cosa domandano? vino e vino rosso.

A parte la questione di gusto e di suscettibilità personale, il vino rosso leggero e genuino è la bevanda più in voga, specie nella massa dei lavoratori, perchè bevuto a dosi moderate generalmente è ben sopportato dallo stomaco.

La birra meno alcoolica del vino, meno stimolante, conviene ad alcuni stomaci deboli che mal sopportano il vino.

Il suo amaro leggero, il suo profumo e più di tutto l'abitudine, danno la ragione di queste preferenze. Ma la birra è troppo carica d'acqua e bisogna ingerirne troppa per assorbire la quantità d'alcool necessaria ad un operaio: la birra non smorza che momentaneamente la sete e invita il consumatore a berne sempre di più, mentre il suo esagerato consumo tende a produrre uno stato ateromatoso del cuore e delle arterie con catarro vescicale. Di più la birra non dà allo stomaco il senso di benessere e di piacere che procura il vino, per questo vediamo nei paesi nordici terminare il pasto con un buon bicchiere di acquavite che predispone all'alcoolismo.

Durante il pasto dunque la meno costosa, la più sana e la meno dannosa delle bevande alcooliche è il vino, purchè sempre bevuto moderatamente.

E' oggi quasi accertato e tutti lo ammettono che la bottiglia comune di circa 750 grammi o la mezza bottiglia al giorno è la dose giusta, permessa ad una persona adulta senza che lo si esponga al pericolo dell'alcoolismo.

Consigliando l'uso moderato del vino e della birra siamo certi di indicare la maniera che soddisfa l'istinto che spinge l'uomo a cercare nelle sostanze alcooliche il completamento momentaneo delle sue forze.

L'uso moderato è il mezzo più sicuro di guarire la piaga cangrenosa dell'alcoolismo che rode e rovina i paesi più civili e progrediti.

## Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 17 Settembre

17 - 45 - 83 - 37 - 56

## Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Oggi presso la nostra sottoprefettura ebbe luogo la riunione del Comitato locale dei V. C. A.

Intervennero, oltre il presidente dott. D. C. Eula, il sig. sottoprefetto cav. Teodorani dott. Domenico, come rappresentante del Governo; l'avv. Galliani, come rappresentante del Comune; il T. colonnello Piccini, per il comandante del Presidio; il capo console del *Touring* avv. Bruni; il cav. Belom Ottolenghi; il sig. Valbusa ing. Carlo, capo dell'ufficio tecnico municipale ed il segretario rag. A. Remotti.

Fra le varie deliberazioni prese per l'ordinamento del Corpo dei V. C. A. fu accolta la proposta del dott. Eula di tenere nel prossimo inverno alcune lezioni sul *soccorso d'urgenza*, come insegnamento utile ed indispensabile ai V. C. A.

Si stabilì pure che detti V. C. A. i quali avranno con profitto frequentato il corso, venga rilasciato il certificato d'aver frequentato l'insegnamento dei soccorsi d'urgenza, il quale è documento che oggi giorno ha valore di titolo per varie categorie di professionisti.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**R. Pretura di Acqui** — All'udienza del 15 settembre comparvero Meola Nicolò, maestro vetraio, imputato di minacce a mano armata di coltello, di minacce semplici e di ingiurie qualificate, e Tartaglia Nicola, pure maestro vetraio, imputato di minacce a mano armata di una sbarra di ferro. Dopo la escussione di vari testi, animatissima, e dopo le arringhe dei difensori, il Pretore pronunciò sentenza con la quale assolse il Tartaglia e condannò il Meola a tre mesi di reclusione ed a una multa, applicando la legge del perdono. Il Meola ricorse in appello.

Difensore del Tartaglia l'avv. Attilio Giardini.

Difensore del Meola l'avv. Luigi Caprera Peragallo.

— Gollo Luigi, residente a Melazzo, proprietario, imputato: 1. di esercizio arbitrario (art. 235 C. P.) per avere in territorio di Melazzo il 2 giugno 1910 abbattuto una chiudenda di pali e fili di ferro, in danno di Ricci Giovanni, allo scopo di esercitare un preteso diritto; 2. di ingiurie (art. 395 C. P.) rivolte nelle medesime circostanze allo stesso Ricci: venne dal Pretore assolto per l'imputazione di esercizio arbitrario e condannato a L. 20 di multa per le ingiurie.

Parte civile avv. Bisio.

Difesa avv. Lingeri.

— Mignone Maria, residente a Grogardo, imputata del delitto previsto dall'art. 372 p. p. Cod. Pen., per avere percorso in Grogardo Galliano Margherita, producendole ferite guaribili entro i 10 giorni, veniva condannata a L. 70 di multa, alle spese processuali e danni.

Difesa avv. Bisio.

Parte civile avv. F. Lingeri.

— **Minaccia a mano armata** (Udienza 15 Settembre) — Parodi Giacomo imputato del delitto di cui all'art. 156, per avere in Acqui minacciato a mano armata di coltello, grave e ingiusto danno a Giuliano Teresa e Fiorito Giacomo chiamato in soccorso da quest'ultima; della contravvenzione di cui all'art. 164 Cod. Pen. per avere portato fuori della abitazione un coltello a lama fissa; di lesioni personali in danno di detta Giuliano guarite in giorni otto.

Il Pretore condannò il Parodi, poichè il fatto era rimasto provato, a 60 giorni di reclusione; applicando il beneficio della condanna condizionale.

Difensore avv. Bisio.

## Dal Circondario

**Da Bubbio (15 settembre) — Feste di Settembre** — Ottimamente riuscirono i festeggiamenti di settembre che ebbero luogo nei giorni 11, 12 e seguenti ultimi scorsi.

Svariati divertimenti attirarono domenica una vera folla di gente, folla che si raddoppiò addirittura nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì per assistere alla gara al pallone, alla quale erano assegnati, per primo premio L. 200, con elegante bandiera, dono delle gentili signorine bubbiesi, per secondo premio L. 50, con elegante bandiera.

Vi presero parte la quadriglia di Canelli, capitanata dal valente battitore Revello di Alba; Castellinaldo, coi famosi Delpiano e Cigliuti di Alba; Loazzolo, Cortemilia, coi valenti Modesto di Castagnole e Massimino di Cortemilia; Monastero Bormida, con Gelloso e Trincherò, oltre quella di Bubbio.

Causa il cattivo tempo la gara non poté finire e fu rimandata a lunedì prossimo 19 c. m. Restano in campo quali vincitori a disputarsi i premi: Canelli, Monastero e Cortemilia.

Chi ama il giuoco del pallone e desidera provare le emozioni di battute formidabili, lunedì ancora a Bubbio si troverà di che soddisfare.

## GENOVEFFA PAPIS in BARATTA

a soli 49 anni, per improvviso infortunio di una malattia che da alcuni giorni l'affliggeva, si spense serenamente ieri, alle 18.

È una madre esemplare che lascia privi del suo amorevole sorriso ben otto figli, è una moglie affettuosa che lascia inconsolabile il marito: ad essi tutti, all'amico nostro Giovanni in ispecie, giunga una parola sinceramente confortatrice con la espressione della parte che prendiamo al gravissimo lutto.

## La Settimana

**Le nozze Baccalario-Pellati** ebbero luogo mercoledì e giovedì scorsi come abbiamo già annunziato. Alle 17 di Mercoledì gli sposi seguiti da lungo corteo si presentarono al Municipio per il rito civile: funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il cav. avv. Garbarino che, tosto dopo pronunciata la formula sacramentale, rivolse agli sposi elevate parole.

Indi sposi e parenti si recavano a Strevi nella Villa Pellati, dove ebbe luogo un banchetto al quale intervennero anche il Ministro della Guerra generale Spingardi, l'on. Maggiorino Ferraris, il Sottopretore e il Sindaco di Acqui ed altre autorità cittadine. Il generale Spingardi e la marchesa del Carretto di Novello offersero alla sposa due magnifici mazzi di fiori.

Le tavole erano riccamente adornate e il pranzo si svolse tra la maggiore cordialità.

Al levar delle mense parlò primo il generale Spingardi, portando agli sposi il suo augurale saluto di parente e di amico. Lo seguirono, brindando agli sposi, il Sindaco di Acqui, che portò anche il saluto della città, l'avvocato cav. Toselli, l'avvocato cav. Chinazzi, segretario di Sua Eccellenza Gallino, il Sottoprefetto cav. Teodorani, lo zio cav. Luigi Braggio, il Parroco di Strevi don Oddicini e per ultimo l'on. Maggiorino Ferraris il quale fu ispiratissimo nel rivolgere un fervido augurio agli sposi e nel portare, quale rappresentante del Collegio di Acqui, un saluto al Ministro presente, agli Amministratori della città e al Senatore del Carretto, Sindaco di Napoli, che avrebbe voluto in persona assistere alle nozze come testimone e che dovette invece farsi rappresentare, non potendo allontanarsi dalla sua città in questi giorni, per ragioni del suo ufficio. Lesse, poi, con elevata dizione, un suo canto nuziale il fratello dello sposo dott. Franz Pellati, facendosi vivamente applaudire.

Giovedì, poi, alle ore 9, nella cappella privata di S. E. Mons. Vescovo, ebbe luogo la funzione religiosa. Erano testimoni per lo sposo il cugino generale Spingardi e il dott. Paolo Robecchi, in rappresentanza del Marchese Senatore del Carretto, e per la sposa gli zii avv. DeGuidi, di Tunisi, e Comm. Guido Baccalario.

Dopo la benedizione nuziale fu servito nella casa della sposa un sontuoso *lunch*, a cui parteciparono parenti ed amici, i quali ammirarono, artisticamente disposti in un salotto, gli innumerevoli doni nuziali veramente splendidi per signorilità e buon gusto.

Gli sposi, col treno delle 12,10 partirono per un lungo viaggio di nozze a Losanna e Parigi, accompagnati dai più fervidi voti di tutti i conoscenti, ai quali aggiungiamo ancora i nostri.

**Consiglio Comunale** — Alla seduta di lunedì 12 presero parte 27 Consiglieri sotto la Presidenza del Sindaco il quale iniziò l'ordine del giorno colle spiegazioni della richiesta pel pagamento del mutuo Roluti che fu approvato.

Sull'acquisto di area delle sorelle Chibrera-Dagna Sabina si delibera di respingere la proposta delle proprietarie e si respinge del pari la domanda del Ministero Poste e Telegrafi per una riduzione del fitto richiesto per la nuova sede nel Palazzo dell'Asilo.

Si approvano le conclusioni per i reclami per le tasse vetture, domestici e cani, e le modifiche proposte dall'avv. Morelli al Regolamento sulla pesca.

Nelle nomine del Direttore didattico riesce eletto il prof. Giovanni Ligorati a unanimità, e per due posti di maestre, risultano elette Benazzo Palmira e Merlo Angiolina.

La seduta iniziata alle 17,30 è sciolta alle 19.

**S. E. Spingardi**, Ministro della Guerra, nostro conterraneo, venuto nella nostra città per assistere alle nozze Pellati-Baccalario, ha colto volentieri l'occasione per visitare lo Stabilimento Termale Militare, quello Nazionale per gli indigenti, il Poligono di Tiro e la Caserma d'Artiglieria.

Accompagnato dal Sottoprefetto e dal Sindaco e ricevuto dai Capi degli Istituti visitati, esaminò con viva soddisfazione tutti i locali, elogiando le varie gestioni, notando nei locali dello Stabilimento Militare il cattivo stato del reparto truppe, al che promise pronti provvedimenti, accennando anche alla eventualità di un impianto di riscaldamento per anticipare e prorogare il periodo annuale di cura, che ora è troppo breve.

Si interessò allo Stabilimento degli indigenti pel nuovo progetto redatto dalla Commissione governativa, e al Campo di Tiro, dopo vivissimi elogi alla Presidenza, augurò un brillante esito alla Società di Acqui nelle prossime gare internazionali.

Visitò poscia, velocemente, data la ristrettezza del tempo, la Caserma d'Artiglieria, compiacendosi anche dell'elegante circolo degli ufficiali.

Alle 15 il Ministro partiva, ossequiato dalle Autorità, alla volta di Roma.

**Le manovre coi quadri**, che abbiamo annunziate, si svolgono e stanno per finire secondo il programma, con un tempo veramente indavolato e fuori programma.

I temi sono giornalmente sviluppati e susseguiti dalle conferenze: ieri ebbe luogo l'assalto di Alice Belcolle e ora forse una azione consimile verso le alture di Cremolino.

In Acqui ha preso stanza il tenente generale conte Cadorna, figlio del generale Raffaele Cadorna, che entrò nel '70 in Roma, che è il supremo direttore delle manovre, insieme a parecchi ufficiali del partito nazionale.

**Il Cinema Teatro Splendor** offre ogni sera programmi nuovi con *films* di vera attualità: interessantissima, per esempio, la sfida di *box* tra i due campioni mondiali. Anche per questa sera e domani sono annunciate rappresentazioni variate.